

riconurre la vita donde il peccato aveva tratto la morte. E ciò per merito di Cristo. **Santo,...**

**SANCTUS**  
(vedi ordinario a pagina 51)

**CONFRACTORIUM**

**Populus Sion,† ecce Dominus veniet ad salvandas gentes:\* et auditam faciet Dominus gloriam laudis suæ† in lætitia cordis vestri.** | **Popolo di Sion, ecco che il Signore viene a salvare le genti: ed il Signore farà sentire la sublimità della sua lode nella letizia del vostro cuore.**

**TRANSITORIUM**

**Nunciate Joanni, quia cæci vident,† et claudi ambulat:\* pauperes lætantur in adventu Domini.** | **Riferite a Giovanni che i ciechi vedono, che gli storpi camminano, che i poveri si rallegrano per la venuta del Signore.**

**ORATIO POST COMMUNIONEM**

**Animæ nostræ, quæsumus, omnipotens Deus, hoc potiantur desiderio, ut a tuo spiritu inflammentur: et divino munere satiati, ante conspectum venientis Christi Filii tui, velut clara luminaria fulgeamus. Per eundem Dominum nostrum. Amen.** | **Ti chiediamo, di grazia, o Dio onnipotente, che le anime nostre abbiano a sentire l'imperioso desiderio di infiammarsi alla vampa del tuo spirito, e che noi saziati dal dono divino, abbiamo a risplendere come chiare luci al cospetto di Cristo, tuo Figlio, nell'imminente mistica sua venuta. Te lo domandiamo. Amen.**

**ANTIPHONA**  
**AVE REGINA CÆLORUM**  
(vedi ordinario a pagina 53)

## **DOMINICA IV DE ADVENTU**

**RITO DI ASPERSIONE**  
(vedi ordinario a pagina 2)

**CANTO "RORATE CÆLI"**

**INGRESSA**

**Vox clamantis in deserto:\* Parate viam Domini,† rectas facite semitas Dei nostri.** | **Un messaggio risuona dal deserto: - Preparete la via al Signore, raddrizzate i sentieri per cui viene il Dio nostro.**

**NON SI RECITA IL GLORIA**

**ORATIO SUPER POPULUM**

**Præsta, quæsumus, omnipotens Deus: ut adventus gloriosissimi Filii tui et peccata nostra abluat, et populo tuo pacem conferat, et salutem. Qui tecum vivit et regnat. Amen.** | **Fa sì, te ne preghiamo, onnipotente Iddio, che la venuta del tuo gloriosissimo Figlio ci lavi dai nostri peccati, e conferisca al tuo popolo la pace della salvezza. Egli è colui che con te vive e regna. Amen.**

**LÉCTIO**

**Léctio Isaiaë Prophetæ.**

(40, 1-11)

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». Così dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

#### PSALMELLUS

Universi, qui te expectant,\* non confundentur, Domine.  
**Vias tuas, Domine, notas fac mihi:\* et semitas tuas edoce me.**

Tutti coloro che ti attendono non resteranno confusi, o Signore.  
**Fammi manifeste le tue vie, o Signore, e insegnami i tuoi sentieri.**

#### EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apòstoli ad Hebræos. (10, 35-39)  
Fratelli, non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. "Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore". Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima. **Deo gratias.**

#### HALLELUJAH

**Halleluja.**  
Venite, exultemus Domino:\* jubilemus Deo salutaris nostro.  
**Halleluja.**

**Alleluia.**  
Venite, celebriamo il Signore; acclamiamo a Dio, nostra salvezza.  
**Alleluia.**

#### EVANGELIUM

Dominus vobiscum.  
**Et cum spiritu tuo.**  
Léctio sancti Evangélii secundum Matthæum. (21, 1-9)  
**Gloria tibi, Domine.**

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». **Laus tibi, Christe.**

#### ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Consolamini, qui estis pusillanimes,\* consolamini, et jam nolite timere:• ecce Deus noster iudicium retribuet:\* ipse veniet, et salvos nos faciet.**

**Coraggio, o pusillanimi, consolatevi e non abbiate timore: ecco che il nostro Dio renderà giustizia; verrà egli stesso, e ci salverà.**

#### ORATIO SUPER SINDONEM

Omnipotens sempiterne Deus, qui per adventum unigeniti Filii tui Domini nostri Jesu Christi nova luce radiare dignatus es, concede nobis: ut sicut eum per Virginis partum in forma nostri corporis meruimus habere participem, ita et in regno gratiæ ejus, mereamur esse consortes. Qui tecum vivit et regnat. **Amen.**

O Dio onnipotente ed eterno, che per la venuta dell'Unigenito Figlio tuo, Signor nostro Gesù Cristo, ti sei degnato di rifulgere di nuova luce, concedici che come per la nascita di lui da una Vergine noi abbiamo meritato che egli fosse partecipe della nostra corporale natura, così possiamo meritare di divenire una cosa sola con lui nel regno della grazia. Egli è colui, il quale con te. **Amen.**

#### OFFERTORIUM

**Benedixisti, Domine, terram tuam:\* avertisti captivitatem ab Jacob.• Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam:\* et salutare tuum da nobis:• ut inhabitet gloria in terra nostra:\* avertisti captivitatem ab Jacob.**

**Hai fatto grazia, o Signore, alla tua terra: hai allontanato la schiavitù da Giacobbe. Mostraci, o Signore, la tua clemenza, e concedi a noi la tua salvezza: fa' che la gloria fissi la sua dimora sulla nostra terra, tu che hai allontanato la schiavitù da Giacobbe.**

#### CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

#### ORATIO SUPER OBLATAM

Devotionis nostræ, tibi, Domine, quæsumus, hostia, jugiter imoletur: quæ et sacris peragat instituta mysteriis, et salutare tuum nobis mirabiliter operetur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Il sacrificio della nostra dedizione, o Signore, te ne preghiamo, ti sia offerto assiduamente, e mentre compie quanto venne istituito per la celebrazione di questi santi misteri, operi in noi gli effetti meravigliosi della salvezza che viene da te. Te lo domandiamo. **Amen.**

#### PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione \*\*1)

Æterne Deus: cui proprium est veniam delictis impendere, quam pœnaliter imminere. Qui fabricam tui operis per eundem rursus lapidem es dignatus erigere: ne imago, quæ ad similitudinem tui facta fuerat vivens, dissimilis haberetur ex morte. Munus veniabilis indulgentiæ præstitisti: ut unde mortem peccatum contraxerat, inde vitam pietas repararet immensa. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**

... eterno Iddio, che ami piuttosto largire perdono alle offese, che colpirle, sia pure, con giusto castigo. Tu ti sei degnato di riparare il mistico edificio, già opera delle tue mani, coi materiali della sua stessa rovina, affinché l'uomo, che era stato creato a tua immagine e somiglianza per vivere, non fosse trovato dissimile a cagione della morte (incontrata col peccato). Tu ci hai donato un indulgente perdono, e riuscisti per opera della tua immensa pietà a